

# QUANDO I PERCORSI S'INTRECCIANO

Storie d'incontri non casuali tra  
animali e esseri umani



Cara lettrice, caro lettore,

Ricordo che sin da bambina associavo la vita a un viaggio. Un pensiero, all'epoca, indistinto che con il passare degli anni ha preso sempre più forma e consistenza. Da tempo considero questa prospettiva, quella del viaggio, una rappresentazione non solo calzante della nostra presenza su questo pianeta ma anche una lente attraverso cui prendere coscienza del valore e dell'importanza delle nostre scelte. Qualunque cosa pensiamo, desideriamo, diciamo e, infine, facciamo contribuisce alla costruzione non solo del nostro percorso ma anche di quello di un'infinità di altri esseri. Umani e non!

Ci accorgiamo, così, che non solo gli incontri con i nostri simili plasmano le nostre vite ma che anche tutto ciò che esiste in natura, nel momento in cui entriamo in relazione con essa, può determinare in noi un punto di svolta, una nuova direzione, un approdo insperato o addirittura inimmaginabile. Dobbiamo solo rimanere aperti e disponibili alla scoperta, alla meraviglia, alla magia per riconnetterci con il nostro essere più profondo e gioire di partecipare alla rete di vita che all'infinito si rinnova.

Gli animali hanno contribuito e continuano a contribuire alla costruzione del mio cammino. Le loro vite s'intrecciano, da sempre, con la mia, arricchendola e ispirandola. La mia con la loro. Non sempre, tuttavia, è stato a loro vantaggio!

La mancanza di consapevolezza di ciò che siamo e di ciò che viviamo ci induce, infatti, troppo spesso a passare in secondo piano esperienze altrimenti rivelatrici. Prenderne coscienza equivale a un risveglio che ci investe di gioia ma anche di un accresciuto senso di responsabilità. Ci accorgiamo allora dell'insensatezza con cui ci siamo attribuiti una posizione di superiorità sulle altre specie per giustificare qualunque forma di arbitrarietà a loro danno. Se stiamo attenti, se stiamo in ascolto, ci rendiamo conto che ci viene offerta la possibilità d'imboccare un nuovo cammino, un percorso di rispetto e amore che ci aiuta a divenire persone migliori.

Questa breve raccolta di storie, realmente accadute, si propone dunque, in tutta umiltà, di contribuire a sollevare un velo sull'imperscrutabile e, spesso, meraviglioso rapporto che si può instaurare tra esseri umani e animali, indipendentemente dal tempo che ci è dato trascorrere con loro. Li scopriamo così non solo compagni fedeli, ma anche maestri di vita, guide spirituali e persino fautori di guarigioni.

Sono intrecci di storie, intrecci di vite, percorsi che fanno avanzare tutti coloro che sono disposti ad accogliere con umiltà, compassione e amore il mistero delle nostre e altrui esistenze.

Buona lettura!



## Tutto incomincio' con Micho

Un miagolio forte e disperato, una delle tante strade del centro storico di una bella città del Sud della Spagna, porte chiuse. Forse è ora di siesta. Ma cosa ci fa lì quel gatto bianco, tutto sporco, emaciato e dallo sguardo tanto triste? Nessuno fa caso alla sua manifesta disperazione e solitudine. E' evidente, non è nato in strada, è stato gettato in strada, come tanti. Si è associato ad altri compagni di sventura ed è sempre l'ultimo ad avere accesso allo scarso cibo che, furtivamente, viene messo a disposizione da qualche passante. E' infatti formalmente vietato dare da mangiare ai gatti in strada, chi osa lo fa a proprio rischio e pericolo. Non così se li torturi o uccidi. In quel caso non costituisce un problema.

Il suo sguardo melanconico e rassegnato mi trapassa, davvero non posso fare a meno di fare qualcosa per lui. Nasce tra noi un sodalizio profondo, una complicità totale. Ha bisogno di cure e di alimentarsi con regolarità. Giorno dopo giorno, tutti i giorni, ci diamo appuntamento, di nascosto, sempre nello stesso posto. Mi aspetta immancabilmente. Che ansia quando non lo vedo, che sollievo quando al mio richiamo spunta da sotto una macchina o qualche altro anfratto. Sempre più segnato dalla vita di strada, sempre più triste.

“Micho resisti, ti porto via di qui, sto cercando una soluzione, ti prego resisti” solevo ripetergli. E grazie all'impagabile soccorso di una donna anziana, dedita ad aiutare gli animali di strada, dopo quasi 500 giorni d'ininterrotti furtivi incontri, Micho trova posto in un rifugio fondato e gestito, a proprie spese, da gente dal cuore grande e tanta buona volontà. E' sovraffollato il recinto dei gatti, non meno di quello dei cani ma è comunque un miracolo che sia lì, finalmente al sicuro.

Ho deciso, fondo un'associazione che dedico a lui e a un povero cane nelle stesse miserabili condizioni, incrociato in strada in un caldo pomeriggio di una torrida estate spagnola. L'obiettivo è accrescere la consapevolezza che nessun essere può dirsi “umano” se abbandona, maltratta, vessa un animale. La sofferenza causata a un animale ha le sue radici nell'ignoranza e l'ignoranza si combatte con l'educazione. Una goccia nel mare, ma pur sempre una goccia.

Passano i mesi e Micho continua a vivere all'interno del rifugio. In strada ha contratto l'immunodeficienza felina e nonostante si sia trasformato in un bellissimo micione a pelo lungo non si riesce a trovargli una famiglia disposta ad adottarlo, neanche all'estero. Neanch'io posso farlo avendo già due gatti maschi adulti, uno dei quali in condizioni di salute precarie.

L'associazione cresce ma il giorno del mio rientro in Italia si approssima. E' necessario fare tutto ciò che serve affinché le attività possano proseguire e Micho possa trovare una degna sistemazione. Dopo tutto è lui l'anima dell'associazione! E' stato grazie a lui che tanti altri animali sono stati salvati e che un pubblico sempre più vasto viene, giorno dopo giorno, coinvolto e raggiunto da attività di educazione e sensibilizzazione che attivano anche le istituzioni solitamente inerti.

Non posso partire senza salutarlo, predisporre le cure veterinarie necessarie e lasciare le scorte di cibo adatto per le sue condizioni di salute. Tutto sembra volgere al meglio, Micho uscirà a giorni dal rifugio, ha trovato una sistemazione presso una giovane, amabile donna che lo accoglie a braccia e a cuore aperto. Si tratta di una sistemazione temporanea, il meglio deve ancora arrivare.

E' arrivato il giorno della partenza. Micho, ancora nel rifugio, mi corre incontro con un miagolio acuto, allontana il cagnetto che mi si era avvicinato e si arrampica sulle mie gambe. Che emozione, erano mesi che non ci vedevamo! Un saluto così intenso tra un essere umano e un animale è un evento indimenticabile che riempie il cuore di gioia e di gratitudine per un'esperienza d'amore così sincera e pura.

Doveva essere un arrivederci, un commiato temporaneo per ritrovarlo sempre più felice e in forma nella sua nuova casa nel sud della Spagna. Non lo rividi mai più. Appena possibile Micho scappò da quella che doveva essere la sua sistemazione definitiva e ideale. Non era infatti la "sua casa"! Non lo sapevo, l'avevo messo nelle mani sbagliate, nonostante la mia lunga positiva esperienza di collaborazione con le persone cui lo avevo affidato.

Rientro in Italia, passano le settimane e i mesi. Inspiegabilmente una strana condizione di disagio mi pervade. Chiedo informazioni su Micho ma tutto tace. Insisto. Micho è scomparso e con lui l'associazione che già non esiste più. Non posso crederci!

Micho è di nuovo in strada, da solo, ancora una volta in pericolo e abbandonato a se stesso. E' malato, è arrivato il freddo.... Dall'Italia muovo mari e monti per ritrovarlo. Invano. A distanza di mesi dalla sua fuga è come cercare un ago in un pagliaio!



L'ultima immagine di Micho

Photo Courtesy of ©  
Estefanía Arbelo

A nulla sono valsi i miei disperati tentativi di ritrovarlo. Micho è scomparso e con lui l'associazione a lui dedicata. Una metafora? Una coincidenza? Me lo vedo ancora davanti agli occhi, quell'ultimo amorevole saluto, la gioia di offrirgli una vita serena e piena d'amore, le aspettative per un'attività in crescendo di sensibilizzazione e educazione ai diritti degli animali con Micho come portabandiera. Speranze infrante ma, soprattutto, il dolore per aver inconsapevolmente messo in pericolo la vita di una creatura che già aveva pagato a caro prezzo la convivenza con noi "esseri umani".

Ho perso per sempre il mio adorato, caro Micho. L'associazione da cumulo di macerie si è trasformata in un lontano ricordo. Sembra non sia rimasto niente. Ma, a poco a poco scopro che non è così. Micho mi ha sempre sorpreso e, anche questa volta, aveva in serbo per me un regalo.

La disperata ricerca nella quale mi ero gettata a capofitto si trasformò infatti in un viaggio speciale verso la realizzazione di un sogno: comunicare intimamente con gli animali! Fu un approdo inatteso. Grazie a Micho mi affacciai su una realtà tanto sconosciuta quanto reale. Fu Micho a condurmi per mano verso la scoperta della Comunicazione Telepatica con gli Animali.

Grazie a lui ho abbracciato questa professione, grazie a lui la mia vita ha preso un altro corso e si è arricchita in bellezza e gioia. Un'altra grande emozione, grazie Micho!

### Cosa ho imparato

Vivere il dolore per la perdita di un animale fino in fondo, senza censure, senza timore di ciò che le convenzioni sociali prevedono, per aprirsi al significato recondito di ciò che sta accadendo, rimanendo aperti e disponibili ad accogliere e scoprire il bene dentro e fuori di noi, anche grazie a ciò che non avremmo mai voluto accadesse. Arrendersi all'accaduto e accettarlo come momento pieno di significato per la mia vita e evoluzione personale mi ha permesso di trasmutare la sofferenza per la scomparsa di Micho, ai miei occhi "così ingiusta", in un progetto di vita in risonanza profonda con il mio sentire.

A distanza di alcuni mesi ho potuto così scoprire cosa mi stava portando in dono quell'esperienza per me tanto triste e dolorosa: intraprendere un percorso e realizzare che dovevo percorrerlo fino in fondo per poter aiutare animali e esseri umani a capirsi e a convivere in armonia e pace.

Dopo tutto, cosa distingue un "essere umano" da un non-umano? Non è forse nostra responsabilità sviluppare la capacità di relazionarci con rispetto e amore verso ogni espressione di vita? Gli animali e la Natura tutta sono parte del nostro essere. Noi siamo parte integrante della Natura. Tutto concorre alla costruzione di quella meravigliosa rete di vita che, per ignoranza e egoismo, stiamo distruggendo. Grazie al sacrificio di Micho ho potuto dunque aprire gli occhi e il cuore su una dimensione più sottile dell'esistenza e vivere con più consapevolezza la mia privilegiata condizione di "essere umano". La comunicazione telepatica con gli animali è sostanzialmente un atto d'amore e di umiltà, al servizio di chi ne ha bisogno.

Grazie Micho per l'amore con cui mi hai accolto nella tua vita, grazie per avermi condotto sin qui. Sei e rimarrai sempre con me!

## I fiori di Bach per un dolce viaggio

La giornata volgeva ormai al termine quando il telefono squillò. Me l'aspettavo. Da alcuni giorni Lucy era entrata in uno stato di agitazione. Dentro e fuori, dentro e fuori per ritrovarsi spaesata nel piccolo giardino di fronte casa. Più che un abbaiare, un guaire, muovendosi quasi su stessa, senza una destinazione precisa. Non mangiava, né beveva più da giorni.

Era chiaro, la nostra vecchietta era giunta al termine del suo viaggio a fianco della coppia di anziani cui aveva donato tutto il suo amore e le sue attenzioni per oltre 15 anni. Era domenica sera, cosa potevo fare? Come potevo aiutare e portare conforto? Chiamare il servizio d'urgenza veterinario neanche parlarne, non potevano certo permetterselo. Desideravano ardentemente essere d'aiuto alla loro Lucy ma non sapevano come.

Anch'io provavo ansia. Volevo bene a Lucy e volevo fare del mio meglio per aiutare lei e la sua famiglia umana a vivere quel difficile momento con serenità, dolcezza e amore. Non sapevo da che parte incominciare! Per un attimo mi sentii persa, ma presto scoprii che disponevo di ben più mezzi di quanto potessi pensare.

Avevo acquistato delle essenze di Fiori di Bach, potevo incominciare da lì!

Conoscevo le condizioni di Lucy, la sua personalità, il suo modo di relazionarsi con gli altri e l'ambiente familiare. Tutti elementi importanti, da tenere in debito conto. Non mi mancavano neanche i testi di riferimento. Dovevo solo armarmi di coraggio e fare del mio meglio.

Agrimony per l'irrequietezza, l'ansietà e quelle forme di comportamenti stereotipati che Lucy stava manifestando in modo così inequivocabile.

Impatiens per alleviare l'ansia da separazione e diminuire il conseguente livello d'iperattività alimentato da una chiara condizione di stress emotivo.

Walnut per aiutarla a sentirsi protetta e al sicuro durante la fase di transizione verso il regno delle anime.

Che altro? Seguire il mio intuito! Due gocce di ogni essenza floreale in una boccetta con contagocce da 20 ml. Aggiungo l'acqua minerale naturale che utilizzo normalmente anche per i miei gatti che necessitano costantemente di cure date le loro condizioni di salute non buone, e sono pronta a fare la mia parte.

Entro in casa, Lucy giace nella sua cesta gemendo. Già non riusciva più a muovere le zampe posteriori, stava soffrendo. Gli occhietti fissavano un improbabile sito al di là di tutti noi, raccolti attorno a lei. La respirazione si faceva affannosa mentre il tempo veniva scandito da acute vocalizzazioni di sofferenza. Ho pregato Dio che l'aiutasse a lasciare dolcemente e presto il suo corpo mentre reggevo in mano il flaconcino di Fiori di Bach che avevo appositamente preparato per lei.

<sup>1</sup> Homedes Enric, The Handbook of Bach Flowers Remedies for Animals, Singing Dragons, 2011  
Scott M.J. & Mariani G. Bach Flower Remedies for Dogs, Findhorn Press, 2007

Ringrazio dal profondo del cuore Lucy per la bellezza e la gioia che ha portato alla sua famiglia e a tutti noi, i loro amici. Le spiego che cosa mi appresto a fare e come spero di aiutarla. Si acquieta, si tranquillizza, capisce che la sto ascoltando. Apre la bocca, lascio cadere sulla lingua quattro gocce del rimedio che ho appena preparato.

Che commozione. Sapevo quanto importante fosse stata la sua presenza all'interno di quella famiglia. Solevo chiamarla l'"angioletto" di casa. Aveva fatto la differenza nella vita della sua famiglia umana e aveva loro insegnato tanto.

Spiego alla sua "mamma" come somministrarle le gocce e con che frequenza e nell'accomiatarmi spero in cuor mio che Lucy possa dolcemente morire nella sua casa.

Al risveglio, il mattino seguente, verifico subito se il mio cellulare ha registrato qualche messaggio. Niente, nessuno mi ha cercata. Già incomincio a temere il peggio quando sento squillare. E' la sua mamma: "Per favore vieni, è successo qualcosa".

Entro in casa e trovo Lucy tranquillamente distesa su un fianco, nella sua cesta. Giace come se stesse dormendo. Quella notte le furono somministrate le gocce ancora una volta. In poco tempo Lucy si rilassò e smise di guaire. Lasciò il suo corpo, tranquilla e in pace. Un grande sollievo e un grande dono!



Photo Courtesy of © Richard Cooksey | Dreamstime.com

## Cosa ho imparato

Lucy aveva affrontato un intervento chirurgico impegnativo ed era seguita da un veterinario. Da settimane dava segni di declino e trovandosi in età avanzata non ci volle molto perché la situazione precipitasse velocemente. Se ne andò tranquillamente, circondata dalle persone che più amava e nell'ambiente a lei più familiare, la sua casa.

I Fiori di Bach non sono un farmaco, ma un rimedio naturale, capace di entrare in risonanza energetica con il ricevente, umano o animale che sia. Non interferiscono con eventuali medicinali, né operano a livello biochimico quanto, appunto, a livello energetico. Essendo oramai prossima al trapasso, la loro somministrazione si prefiggeva di aiutare Lucy a superare la condizione di difficoltà e stress emotivo che stava vivendo per favorire una transizione dolce e tranquilla.

Gran parte di noi è stato educato ad ignorare, o a mettere da parte, il nostro intuito. Siamo cresciuti pensando che tutto ciò che non è tangibile o sperimentabile e misurabile attraverso i nostri cinque sensi e la tecnologia di cui disponiamo, spesso, non è degno di nota. Nella migliore delle ipotesi merita l'attenzione che si presta a qualcosa di bizzarro, presto destinato a scomparire dalle nostre vite.

L'esperienza con Lucy mi ha insegnato ad accogliere e quindi a dare ascolto al mio intuito, a lasciarmi guidare facendo del mio meglio per contribuire al bene. Ho anche imparato che non è necessario essere perfetti, avere tutto sotto controllo. E' meglio agire con le risorse di cui si dispone, purché la motivazione sia buona. Certo, la testa sulle spalle è importante! Le conoscenze anche! Le improvvisazioni possono causare danni anche gravi e questo rischio non lo vogliamo certo correre, soprattutto quando si tratta di esseri viventi. Tuttavia fatto salvo tutto ciò, il cuore non va escluso nel momento in cui siamo chiamati ad agire. E' la porta per entrare in relazione, per ascoltare noi stessi e gli altri esseri. Per agire per il bene, indipendentemente dal risultato finale.



## La calamita dell'amore

Questa è una storia incredibile. Tanto incredibile quanto realmente accaduta in un tardo pomeriggio di primavera, precisamente mercoledì, 22 aprile 2015. Ma incominciamo dall'inizio.

Francesco, mio marito, non può propriamente definirsi un amante degli animali. Per libera scelta, mai avrebbe deciso di condividere anche solo una piccola parte della sua vita con un quattro zampe. Non importa di che specie o di quale dimensioni. Troppi vincoli e scarsa affinità sono sempre stati i suoi argomenti per giustificare la sua "ferrea" posizione.

Ciò nonostante, a quella data, la famiglia si era ingrandita da tempo. Infatti, da oltre una decina d'anni, erano entrati nelle nostre vite due gatti, Rodolfo e Valentino, cui si erano aggiunti, più recentemente, Leo e Luisa, cani raccolti in strada e prontamente adottati. Grande affetto e rispetto verso tutti, ma di più non si può pretendere.

Fu quindi grande lo stupore quando, il martedì prima, di rientro dalla scuola ove insegna, lo vidi varcare la soglia di casa trafelato per riferirmi di aver visto un gatto in condizioni così miserabili da aver fermato l'auto ed essere sceso col proposito di aiutarlo.

Capisco che la situazione è seria. Interrompo dunque le mie faccende e mi organizzo per andare subito in soccorso di quella povera creatura. Si trova lungo il ciglio di una strada, bisogna fare presto prima che possa accadere l'irreparabile. Guanti, un trasportino, acqua, bocconcini prelibati. Sono pronta.

Non ci posso credere, Francesco vuole venire con me! Quasi non ho parole, ma davvero? Questa sì che è una sorpresa! Penso, in cuor mio, che ciò gli fa onore, e senza perdere tempo usciamo di casa insieme.

Sul ciglio della strada di gatti neanche l'ombra ma quando incominciamo a preoccuparci, scorgiamo una sagoma felina nel prato che la costeggia. Bianco, nero, rosso. Può essere sola una femmina. La micia si tiene a distanza, non si fida. Le parlo dolcemente, cerco di guadagnare qualche metro, mi acquatto a terra, le mostro il cibo.

Si volta verso di noi, si accuccia sul prato, ci guarda. E' allora che mi rendo conto che le manca un occhio, è pelle e ossa, una crosta al posto del nasetto. Neanche le narici si vedono più. E' in condizioni davvero terribili.

Una situazione di quiete. Il tempo sembra quasi essersi fermato. Nessuna fretta, non vogliamo spaventarla. Cerco di muovermi con cautela. Vorrei tanto convincerla a entrare nell'ampio trasportino che ho scelto apposta per la situazione. Chissà da quanto tempo non mangia.

Francesco, sul ciglio della strada, osserva la scena mentre io faccio del mio meglio per darle qualche buon motivo per lasciarsi avvicinare. Niente da fare, aumenta la distanza tra di noi, si accuccia ancora una volta, ci guarda e poi scompare.

E' chiaro, non vivrà a lungo in quelle condizioni. Torniamo a casa con la tristezza nel cuore. Non abbiamo potuto fare concretamente nulla per aiutarla. Si è trattato di un incontro di pochi minuti tra due esseri umani e una povera gatta, probabilmente ancora giovane ma presto consumata dalla dura vita di strada.

Ricordo di aver pensato a lei più volte quel giorno, augurandomi che trovasse un posto tranquillo dove poter trascorrere indisturbata il poco tempo che aveva ancora davanti a se.

Il giorno seguente, come sempre, mi organizzo per la passeggiata quotidiana con Leo e Luisa nella bella campagna circostante. Oltre la routine, anche questa volta, Francesco esprime il desiderio di esserci. Un'altra sorpresa! Felici lo accogliamo con noi e usciamo tutti assieme.

Ma né io, né lui potevamo immaginare cosa ci avrebbe atteso al nostro ritorno. Tutto sembra come sempre. I cani sono felici di uscire in passeggiata, così come sono sempre contenti di rientrare a casa. E' la loro casa dopotutto. Il posto dove si sentono più al sicuro, immersi nell'affetto e circondati da tante attenzioni.

Hanno sete, la ciotola d'acqua fresca li aspetta. Apro la porta che da sulle scale che portano in giardino per l'ultima corsa prima della pappa della sera. Non capisco, sta succedendo qualcosa. Un trambusto, un abbaiare strano, un'eccitazione che mi preoccupa. Esco anch'io, voglio capire. Non ci posso credere! La gatta! E' lei!

Stava tentando di salire i gradini di casa quando, improvvisamente, si è trovata davanti Leo e Luisa. Riesco a fermarli in tempo, mentre la micia, spaventata, si dirige barcollando verso il cespuglio di more che, aggrovigliandosi attorno al nespolo, ha costruito una verde volta. Un rifugio naturale per lei.

Il nostro giardino è recintato. Ci sono campi, boschetti e altri giardini tra la nostra casa e il prato dove ci siamo incontrati il giorno prima. Com'è possibile che sia venuta da noi?

Lentamente, con molta cautela la raggiungo sotto il rovo. E' distesa a terra su un fianco, il respiro è terribilmente affannoso. L'accarezzo dolcemente, non ha ferite, fortunatamente i cani non hanno inferito su quel gracile e consunto corpo. Mi rendo conto delle condizioni tremende in cui si trova, non riesce neanche più a muoversi. Il respiro è sempre più difficile.

Mentre non riesco a trattenere le lacrime, continuo ad accarezzarla. Le dico che è una gatta bellissima, che le voglio bene, di stare tranquilla, andrà tutto bene. Le lacrime mi scendono copiose di fronte a quel corpicino emaciato e terribilmente segnato dalle lesioni che la vita le ha arrecato. La sua sofferenza è straziante. Invoco San Francesco d'Assisi e gli Angeli della Natura affinché se la prendano con sé il più presto possibile. Il respiro è sempre più difficile, è come se buttasse fuori sassi d'aria. "Per favore prendetela con voi! Fate presto!". Esala gli ultimi sospiri e se ne va. Non passano neanche due minuti che quel piccolo corpo è già freddo e rigido.

Come ha potuto una creatura in quelle condizioni entrare nel nostro giardino? Come ha potuto superare le barriere che ha incontrato? Perché non è andata in uno dei tanti anfratti naturali, facilmente accessibili intorno a casa? Non l'abbiamo mai vista da queste parti in oltre due anni che viviamo in questa casa.

Siamo attoniti e increduli. L'emozione è grande. Capiamo che è successo qualcosa d'incredibile, misterioso e sacro al contempo. La micia è venuta a morire da noi!



Photo Courtesy of © Mikhail Markovskiy | Dreamstime.com

## Cosa ho imparato

Quanto poco conosciamo del mistero della vita, della vita in tutte le sue manifestazioni! E con quanta leggerezza tendiamo a liquidare fatti che non corrispondono alle categorie logiche che abbiamo sviluppato in quanto Homo sapiens. Non c'è modo di giustificare razionalmente quanto accaduto. Eppure è accaduto! In quelle condizioni fisiche, razionalmente, nessun felino avrebbe fatto lo sforzo di arrampicarsi su una recinzione per entrare in un giardino che non ha mai frequentato. In quelle condizioni fisiche, razionalmente, qualunque felino avrebbe evitato di percorrere un lungo tratto, facilmente frequentato da cani, avendo a disposizione anfratti naturali e altre case presso cui trovare ricovero. Era allo stremo delle sue forze e oramai giunta al termine della sua vita, cosa è dunque successo?

Abbiamo visto in azione la forza di attrazione dell'amore! Una forza invisibile, intangibile, non percepibile attraverso i cinque sensi, eppure non meno reale della forza di attrazione che una calamita è capace di esercitare. Quella micetta, forse per la prima volta nella sua breve vita, si è sentita amata ed è venuta a trascorrere gli ultimi istanti della sua esistenza terrena con i due esseri umani che le avevano manifestato amore, rispetto e compassione.

Una lezione d'inestimabile valore. Una piccola consunta creatura e una grande messaggera d'amore. Ci siamo allora sentiti piccoli di fronte a lei e sotto il cielo che tutti ci sovrasta.

Gli animali ci cercano, sanno entrare in comunione profonda con noi, camminano al nostro fianco. Tutto ci parla, dobbiamo solo stare in silenzio, ascoltare, lasciargli voce. Umilmente



## Chi sono

Certamente la scelta di laurearmi in Scienze Naturali nacque dall'amore per gli animali e dal desiderio di capirli che sin da piccola ho sempre nutrito. Ma le aspirazioni del cuore vennero presto soffocate da uno stile di vita che mi allontanò non solo dai miei studi universitari, quanto dai miei desideri più veri e profondi.

Anni di lavoro vorticoso, seppure non privi di soddisfazioni, prevalentemente nel marketing del settore informatico, fecero emergere la necessità di ritrovare me stessa. Infatti, nonostante l'apparente successo e le soddisfazioni economiche, non ero felice. Non era ciò che volevo fare della mia vita. Niente a che vedere con i miei studi, né tantomeno con le mie passioni. Fu così che decisi di lasciarmi definitivamente alle spalle la mia città natale, Milano, e il suo mondo, per condurre una vita più consona alle mie esigenze interiori.

Il volontariato e, di seguito, la ultradecennale, intensa collaborazione professionale con il WWF (World Wide Fund), in Italia e all'estero, per la tutela e salvaguardia di beni naturali di inestimabile valore, mi offrirono il privilegio di potermi affacciare su ambienti dove Madre Terra si esprime ancora in tutta la sua rara bellezza e forza.

Poi una trasferta all'estero per ragioni familiari. Incontri inaspettati e intensi con persone speciali e con animali non meno speciali. Il ritrovare e l'accogliere quella bambina che negli animali si specchiava e che nella bellezza della natura trovava la pace e le radici del suo essere. Il dolore per la perdita inaspettata di un gatto abbandonato, una creatura, che a me si affidò per scampare alla crudeltà umana. Fu così che fui condotta sulle spiagge di una terra poco conosciuta: l'intima connessione uomo-animale grazie alla comunicazione del cuore, la comunicazione telepatica.

La mia inclinazione verso il lato più spirituale della vita poté così riemergere. La comunicazione telepatica con gli animali non solo è possibile, ma il dialogo profondo che con essi s'intesse ci aiuta a diventare persone migliori, a rispettare tutto ciò che ci circonda, ad essere grati per i doni che Madre Terra continua ad elargirci ogni giorno. Un passo in avanti, verso l'auspicata trasformazione in esseri che possano, finalmente, dirsi "umani"!

Se vuoi saperne di più circa la mia formazione in continua evoluzione, entra in *Il mio viaggio verso la Comunicazione Telepatica con gli Animali* on [www.percorsintrecciati.com](http://www.percorsintrecciati.com)

*“Abbatti i muri dell'egoismo. Rendi il tuo amore così vasto e profondo da contenere tutti gli esseri viventi”*

Paramahansa Yogananda